

www.turismopadova.it

gli studenti per assistere alla lezione. Utilizzato per l'insegnamento fino al 1872 il teatro è stato restaurato nel 1991-92. Nella saletta adiacente al Teatro - un tempo "cucina" del teatro stesso, cioè luogo utilizzato dagli studenti per preparare gli organi da studiare, è allestita una piccola mostra storica permanente. Attività accademiche permettendo, il percorso si conclude solitamente con la visita della **Sala dei Quaranta** e dell'**Aula Magna**. La Sala dei Quaranta conserva la cattedra che, secondo la tradizione, fu allestita perché **Galileo Galilei** potesse insegnare nella "scuola grande dei legisti" (attuale Aula Magna). Alle pareti della sala 40 ritratti di illustri stranieri, studenti dell'Università di Padova, provenienti da tutti i Paesi d'Europa. Eseguiti a tempera da Giacomo dal Forno (1942) essi, tra gli altri, ritraggono: Antonio Augustin, spagnolo ambasciatore di papi e di Filippo II; Michel de l'Hospital, francese collaboratore di Caterina de' Medici e cancelliere di Francia; Thomas Linacre, inglese medico di Enrico VIII e insegnante ad Oxford; William Harvey, inglese famoso per i suoi studi sulla circolazione del sangue e fondatore della scuola medica inglese; Olof Rudbeck il Vecchio, svedese docente di botanica, anatomia e medicina all'Università di Uppsala; Thomas Bartholin, danese tra i fondatori della scuola medica danese; Nicola da Cusa, tedesco vicario generale di Papa Pio II; Werner Rolflinck, tedesco promotore degli studi di anatomia e chimica in Germania; Peter Vasiljevic Postnikov, russo inviato a Padova da Pietro I il grande per studiare medicina; Stefan Báthory, ungherese, che divenne re di Polonia nel 1576; Giovanni Antonio Capodistria, greco, nominato nel 1828 presidente dittatore del governo ellenico; Emanuele Sciascian, armeno, medico alla corte imperiale di Costantinopoli e promotore del primo istituto superiore di medicina in Turchia. Dalla Sala dei Quaranta si accede all'**Aula Magna**, intitolata a Galileo Galilei. Gli **affreschi** del soffitto sono opera del pittore Giulio Carlini che nel 1854-56 vi rappresentò "La sapienza e le discipline". Gli **stemmi studenteschi** alle pareti sono tutti originali. Ancora oggi vi si tengono tutte le cerimonie accademiche più importanti.

Informazioni: Università degli Studi di Padova
Palazzo Bo - Ufficio Cerimoniale
Tel. ++ 39 049 8273044 - 47 - www.unipd.it

Itinerari tematici consigliati:
Padova e la scienza: Università, Orto Botanico,
Osservatorio Astronomico-Museo La Specola



Stazione FS
Tel. +39 049 8752077 - Fax +39 049 8755008
Galleria Pedrocchi
Tel. +39 049 8767927 - Fax + 39 049 8363316
Piazza del Santo - Tel. +39 049 8753087



Riviera dei Mugnai, 8 35137 Padova
Tel. +39 049 8767911 - Fax +39 049 650794
info@turismopadova.it - www.turismopadova.it



SCOPRIRE



L'UNIVERSITA' DI PADOVA
DOVE NASCONO CONOSCENZA E SAPERE



UNIVERSITA' DI PADOVA: IL FASCINO DELLA CULTURA

Un po' di storia. La fondazione dell'Università di Padova affonda le sue radici in quei processi storici che coinvolsero l'Europa occidentale nel primo e secondo secolo dopo il Mille e che indussero all'allargamento del sapere ed al rinnovamento dei suoi contenuti, sulla spinta delle trasformazioni economiche che stavano cambiando il volto del vecchio continente e ponendo le basi per il lento passaggio dal Medioevo al Rinascimento. Formatasi sulla *translatio studii*, ossia sul trasferimento spontaneo di un gruppo di docenti e studenti provenienti dall'Università di Bologna (fondata circa nell'anno 1088 e riconosciuta ufficialmente come *Alma Mater* di tutte le Università occidentali), l'Università di Padova celebra nel **1222** l'anno ufficiale della sua fondazione. A quell'epoca risalgono infatti i primi documenti relativi allo *Studium Patavinum*, che registrano cioè una regolare e stabile organizzazione universitaria, pubblicamente riconosciuta. Nell'antico motto dello Studio "Universa Universitas Patavina Libertas" è racchiusa la peculiarità dell'Università di Padova, ossia la grande libertà accademica concessa a professori e studenti e le felici condizioni di civile cultura che ne favorirono la costituzione. L'Università sin dalle origini godette infatti di particolare tutela

due grandi gruppi: citramontani (o italiani) e oltramontani (non italiani); erano quindi gli studenti ad approvare gli statuti ed eleggere i docenti, retribuendoli con il ricavato di collette. Per tutto il Trecento i Signori da Carrara protessero l'Università e non ne intaccarono gli statuti di autonomia e di libertà, favorirono l'afflusso di studenti da tutta Europa e chiamarono ad insegnare al Bo i migliori docenti, facilitando anche la loro permanenza a Padova, invitandoli a far parte della loro Cancelleria e considerandoli loro familiari. Ottennero con Bolla di Papa Urbano V nel 1363 per l'Università la facoltà di Teologia che, allora, esisteva solo alla Sorbona e a Bologna. Ma fu soprattutto nel Quattrocento e nel Cinquecento che l'Università di



chiude con due nomi eccellenti, Copernico e Galileo, registra la realizzazione del complesso di edifici noti con il nome di Palazzo Bo, sede storica ed antica dell'Università, del Teatro Anatomico e dell'Orto Botanico. Studenti provenienti da tutta Europa erano richiamati dalla fama dell'insegnamento e dallo spirito di tolleranza assicurato da Venezia. Dalla seconda metà del Seicento e per tutto il Settecento il ruolo dell'Università di

Padova si trova ridisegnato all'interno della grande rete culturale ed universitaria europea e si amplia ulteriormente con la fondazione dell'Osservatorio Astronomico e con l'istituzione di nuove cattedre (Chimica ed Agraria).

Con il tramonto della Repubblica di Venezia e le successive

controllata politica di articolazione e diffusione territoriale dilatando la sua presenza nel Veneto e dal 1995 è dotata di statuto autonomo.

Itinerario di visita

L'antico complesso del Bo è ancora oggi sede di attività universitarie varie, tra cui cerimonie e celebrazioni ufficiali, convegni, conferimenti di lauree, attività di studio e ricerca. E' comunque consentito visitare i luoghi più significativi in giorni ed orari fissi della settimana.

La visita parte dal **Cortile Antico**, opera di **Andrea Moroni** (1546-1587), il maggiore architetto, di origini bergamasche, attivo a Padova intorno alla metà del 16° secolo, autore anche di altri insigni monumenti quali il Palazzo comunale, la Basilica di Santa Giustina e l'Orto Botanico. Il Cortile è una delle più belle costruzioni rinascimentali di Padova: circondato da una doppia loggia a due ordini, (dorico e ionico) è decorato dagli **stemmi** (complessivamente l'Università ne conserva circa 3000) dei rettori e dei loro consiglieri che ressero l'ateneo dal 1592 al 1688.



Salendo un ampio scalone alla cui base s'incontra la statua di **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**, la prima donna laureata nel mondo (1678) si giunge al loggiato superiore. Qui la visita prosegue con l'ingresso al famoso **Teatro Anatomico**. Costruito per volontà del celebre professore di anatomia Gerolamo Fabrici d'Acquapendente nel 1594, è perfettamente conservato. Si tratta sicuramente del primo teatro anatomico stabile del mondo - in precedenza infatti, per assistere alle autopsie, si costruivano strutture smontabili - che manifesta la volontà di affidare all'anatomia pratica una *'schola'* propria ed apposita dove custodire tutto l'occorrente per le dissezioni. Il teatro realizzato da artigiani locali su progetto di d'Acquapendente e fra' Paolo Sarpi, è in legno a forma di cono rovesciato con pianta ellittica e sei ordini concentrici di gradini (sul modello del Colosseo o dell'Arena di Verona) che si alzano intorno al tavolo anatomico. Le balaustre sono in noce intagliato e dietro ad esse si disponevano, in piedi,

UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

garantita prima dal libero Comune nel XIII secolo e poi dalla Signoria dei Carraresi nel XIV secolo e dalla Repubblica di Venezia dal 1405 alla fine del Settecento. Affermatasi inizialmente come centro di studi giuridici e teologici, lo Studio allargò progressivamente e ampiamente ad altre dottrine tra cui medicina, filosofia, astronomia, grammatica e retorica. Nel 1399 l'Università fu divisa in due settori: la *Universitas Iuristarum* nella quale si coltivavano diritto civile e diritto canonico e la *Universitas Artistarum*, comprendente medicina, filosofia, teologia, grammatica, dialettica, retorica e astronomia. La riunificazione delle due università ebbe luogo nel 1813.

Inizialmente l'Università fu organizzata come libera corporazione di studenti e articolata secondo criteri etno-geografici, le *nationes*, che a loro volta facevano riferimento a



Padova assurse a fama internazionale beneficiando soprattutto dello straordinario clima di libertà e tolleranza religiosa favorito dalla Repubblica di Venezia, da cui Padova dipese dal 1405 al 1797.

Il Cinquecento fu il secolo d'oro dell'Università Patavina che divenne uno dei più prestigiosi luoghi di studio d'Europa, punto di eccellenza della cultura umanistica e rinascimentale. Nasce e si perfeziona in questo secolo l'idea-struttura di *Gymnasium Omnium Disciplinarum*, oggi diffusa in tutto il mondo. In questo periodo si colloca il glorioso contributo del *Gymnasium* di Padova al nascere della rivoluzione scientifica. Vi concorsero lo sviluppo del pensiero filosofico, le grandi scuole di anatomia e medicina, e la grande avventura in astronomia, fisica e matematica. Il secolo si apre e si

traversie politiche fino all'unificazione della nazione italiana (1866) l'Università svolge a buon livello il suo ruolo regionale nonostante i condizionamenti alla libertà intellettuale e al ridotto sostegno fornito dal governo asburgico. Nell'800 studenti e professori padovani partecipano numerosi alle lotte risorgimentali per l'indipendenza, anche con sommosse insurrezionali locali (febbraio 1848). Durante la Seconda Guerra Mondiale si distingue come centro del Veneto nella lotta di liberazione contro il nazifascismo e al termine del conflitto viene decorata di Medaglia d'oro al valor militare per il sacrificio di tante giovani vite nella lotta per la riconquista della libertà.

Oggi l'Università di Padova occupa uno dei primissimi posti tra gli Atenei italiani di maggior prestigio, ha impostato una

